

Luigi Malerba

## ITACA PER SEMPRE

LIBRERIA • Epica, Sezione 1, Mito ed epica antica



L'incipit

### ULISSE

Mi sono domandato tante volte come mai l'acqua del mare è salata mentre l'acqua dei fiumi che si versano nel mare non lo è, e nemmeno la pioggia che cade dal cielo è salata. Non ho mai trovato una risposta e mi faccio di nuovo questa domanda mentre, risvegliato dal vento dopo un lungo sonno, sto seduto sulla costa sassosa di questa terra che dovrebbe essere Itaca, ma che ora non riconosco.

Mi guardo intorno smarrito perché non riconosco né la costa sassosa, né questa terra arida coperta di alberi spogliati dai venti marini, né l'orizzonte delle montagne, né questo cielo colore del mare. E mi domando ancora da dove vengano questi frammenti di pietra rossa e porosa portati qui dalle piogge che scendono a precipizio lungo la montagna. A ogni temporale c'è un pezzetto di mondo che se ne va portato in mare dall'acqua che trascina giù terra e sassi, che scava fossi e mette a nudo le radici degli alberi. A un certo punto scompariranno le isole e le montagne e, colmato di terra, il mare diventerà una grande pianura? [...]

### PENELOPE

Ho contato i giorni i mesi e gli anni e la somma mi sgomenta. Ogni giorno ho indirizzato i miei pensieri all'amato Ulisse, ho ripercorso mille volte i giorni felici e le notti amorose che ho fatto rivivere nella memoria notte dopo notte. In giorni ormai remoti ho cercato di condividere anche le sue inquietudini e alla fine ho accolto con forza d'animo la sua partenza per una guerra forse giusta per Sparta e Micene, ma ingiusta per il nostro matrimonio e sicuramente pernicioso per Itaca.

### Il risvolto di copertina

Ulisse è tornato a Itaca. Sono passati vent'anni, quasi non riconosce la costa sassosa, l'arido profilo della sua terra. Sotto le spoglie del mendicante, Ulisse si rivela a Eumeo e a Telemaco, organizza la vendetta, la esegue. Ma a questo punto, all'interno del canone, nel cuore di una storia a tutti nota, Malerba comincia a scavare, a introdurre il germe di un'inquietudine, a portare, pagina dopo pagina, fino alle conseguenze più drammaticamente dirompenti un'intuizione che certo avrà sfiorato la mente di molti lettori del poema omerico: ma come è possibile che Penelope non riconosca mai, neppure nel bagliore di un sospetto, sotto le spoglie del mendicante, la presenza dello sposo?

E infatti, la Penelope di Malerba ha riconosciuto subito l'eroe, ma tace. E nel silenzio, nell'inquietudine di una psicologia femminile ricostruita con magistrale sensibilità, si macera, a sua volta chiedendosi: perché? Perché Ulisse si rivela a tutti e non a me? Perché la vendetta è una questione da uomini o perché non ha più fiducia in me e forse non l'ha mai avuta? [...]

Riscrittura moderna del rapporto tra uomo e donna, dramma e elegia sulla complessità psicologica dell'amore, scontro appassionato di due personaggi indomiti, il romanzo di Malerba rovescia i luoghi comuni dell'epica per restituire le inevitabili ambiguità dei sentimenti.

L. Malerba, *Itaca per sempre*, Mondadori, Milano 1997